

Premio Demattè Aifi-Ey Partner il Corriere della Sera, Gruppo 24 Ore, Borsa e Sda Bocconi. Il private equity strumento per internazionalizzare

Capitali Cipolletta: «Italia, ripartiamo dal Fondo»

Vertis vince con la startup Mosaicoon (pubblicità web). I successi di Fii, Alcedo Wise, Apax, Lazio Innova

Mosaicoon è una startup nata a Mondello, Palermo, quattro anni fa. Realizza campagne pubblicitarie in Rete e le fa diventare virali. Ha fatto vincere, giovedì 15 dicembre, il premio Demattè Aifi-Ey Private equity of the year, nella categoria Early Stage (e fatto guadagnare soldi), a Vertis Imi Fondi Chiusi. È il bello del private equity, che — dice **Innocenzo Cipolletta**, presidente dell'Aifi, Associazione italiana del private equity, venture capitale e privat debt — in Italia trova un mercato adatto: ci sono opportunità di investimento e spazio per crescere.

«Abbiamo una buona capa-

capità imprenditoriale e molte piccole e medie imprese non quotate, che hanno necessità di capitale — dice Cipolletta —. Il sistema bancario si sta tirando fuori anche a causa dei nuovi parametri patrimoniali richiesti, quindi c'è spazio per la finanza alternativa. I provvedimenti del governo Renzi aiutano a portare il risparmio previdenziale verso questo settore. Come la norma di delassazione dei rendimenti per gli investimenti in economia reale pari a massimo il 5% del patrimonio previdenziale italiano. A partire dall'anno

prossimo credo che avremo per questo una maggiore presenza di capitali».

Per Cipolletta, le operazioni premiate dimostrano il buon le-

game che si sta formando tra finanza alternativa e il mondo delle imprese: sempre di più il private equity sta diventando un investitore industriale e non soltanto finanziario.

Oltre a Mosaicoon, altri premi sono stati assegnati il 15. Nella categoria Expansion, il vincitore è il Fondo italiano d'investimento per l'operazione Comecer, azienda della medicina nucleare specializzata nei sistemi di gestione, elaborazione e dosaggio di radiofarmaci. Nel Buy Out ha vinto invece Alcedo Wise per Jk Group, azienda che progetta, produce e commercia-

lizza inchiostri per la stampa tessile e industriale.

I vincitori sono stati premiati durante la cerimonia che si è tenuta presso la Sala delle colonne del museo della Scienza e della tecnologia a Milano. Il premio, anche quest'anno è stato promosso da Aifi ed Ey con la collaborazione di Borsa Italiana, Corriere della Sera, Gruppo 24 Ore e Sda Bocconi.

«La selezione dei vincitori di quest'anno è stata molto combattuta — ha commentato Enrico Silva, Ey private equity leader per l'area mediterranea —. Le alte valutazioni ricevute all'uscita sono il sintomo dell'efficacia del private equity nella creazione di valore per le aziende investite. I vincitori si sono

contraddistinti per avere meglio supportato le imprese proprio in questi elementi di creazione del valore: contributo alle operazioni straordinarie, strutturazione di un solido *management team*, crescita del fatturato, espansione geografica all'estero».

Poi ci sono stati i riconoscimenti speciali. Per la categoria Buy Out Big deal ha vinto Apax Partners per due operazioni: su Banca Farmafactoring, azienda di factoring per i crediti delle Asl verso le società farmaceutiche; e su Rhiag Group, impresa attiva nella distribuzione di pezzi di ricambio automobilistici per le autofficine indipendenti.

Infine, è stata consegnata la menzione speciale Valorizzazione della ricerca a Lazio Innova per l'operazione Mediapharma, società che opera nel settore

delle biotecnologie farmaceutiche. Un'altra menzione speciale, Internazionalizzazione, è andata a Mandarin Advisory per l'operazione Dedalus, azienda di software clinici sanitari.

«Quest'anno abbiamo consegnato due menzioni speciali per sottolineare l'importanza che i fondi hanno nella ricerca, nello sviluppo e nell'internazionalizzazione delle aziende in cui investono — ha detto Cipolletta —. Si tratta di ambiti importan-

ti che determinano la sopravvivenza e l'affermazione di un'azienda in un mondo globalizzato. Non si può pensare di crescere senza investire in ricerca e sviluppo e senza l'obiettivo di diventare internazionali e quindi entrare in mercati diversi. Con logiche spesso distanti da quelle italiane».

FAUSTA CHIESA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aifi
Innocenzo
Cipolletta

